

VR 476

Corte rurale Fiorio-Garonzi, detta "San Massimo"

Comune: Verona

Frazione: San Massimo

Via Randaccio, IIA/IIB

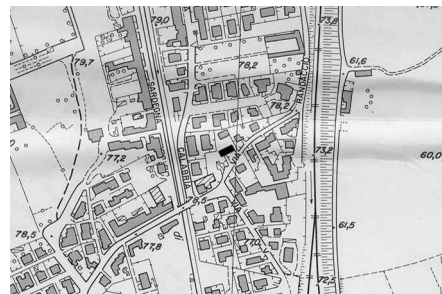
Irvv 00005069

Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1981/11/14

Dati catastali: F. 247, M. 144/148/149/
150/151/152/153



Corte Garonzi rappresenta un modello di complesso tardorinascimentale di stampo rurale come ve ne erano parecchi nei dintorni della città di Verona. La corte comprendeva, insieme alla casa padronale, anche pertinenze utilizzate per il lavoro e l'organizzazione dei campi come i fienili, le stalle, i ricoveri per gli attrezzi, oltre alle abitazioni dei lavoratori, generalmente prossime alla casa dominicale.

In realtà oggi poco rimane di questo complesso e delle sue architetture, infatti la zona di San Massimo è stata già da tempo investita dalle esigenze abitative della città così che corte Garonzi oggi comprende

solo alcune porzioni dell'originale complesso. Questo nucleo si sviluppa su una pianta a "T" che comprende anche la villa padronale: l'edificio consta di due piani più il granaio e riporta, nella facciata principale, l'aspetto e le finiture che gli sono state imposte da un restauro ottocentesco.

Il paramento è caratterizzato da una composizione simmetrica rispetto ad un asse centrale e presenta due portali con arco a tutto sesto al piano terra; tutte le altre aperture sono regolarmente ripetute e raggruppate a due a due, individuando così un ritmo regolare che scandisce l'intera facciata.



L'apparato decorativo è molto ridotto ma si può osservare una certa ricercatezza nelle cornici in pietra che bordano le finestre così come nei mensoloni sagomati che sorreggono il cornicione.

Nella zona antistante la facciata principale vi sono ancora alcune aiuole che ornavano il giardino della proprietà Fiorio-Garonzi, probabilmente in asse con l'ingresso a pilastri che spesso coincideva con la struttura d'accesso alla corte.

La parte posteriore dell'edificio dominicale invece riporta una semplificazione rispetto agli elementi architettonici e decorativi precedentemente descritti, come era solito per le facciate di minor importanza rappresentativa. Permangono invece delle stratificazioni che indicano preesistenze architettoniche e scultoree cinquecentesche (*Relazione di vincolo*, 1981) e che testimoniano l'evoluzione di corte Fiorio-Garonzi lungo i secoli. Appare interessante inoltre la barchessa, composta da tre arcate con fornicia a tutto sesto dove l'apertura centrale è sottolineata da un mascherone sulla chiave di volta.

Gli edifici minori che si innestano sul corpo di fabbrica precedentemente descritto non hanno elementi particolarmente rilevanti dal punto di vista architettonico e si sviluppano solamente su di un livello, che si sovrappone ai bassi ambienti del piano terra. Il complesso è vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939 con decreto del 14 novembre 1981.



Veduta degli edifici annessi (Archivio IRVV)